

NOI

La solitudine
è necessaria: stare
troppo tra gli uomini
corrompe, logora



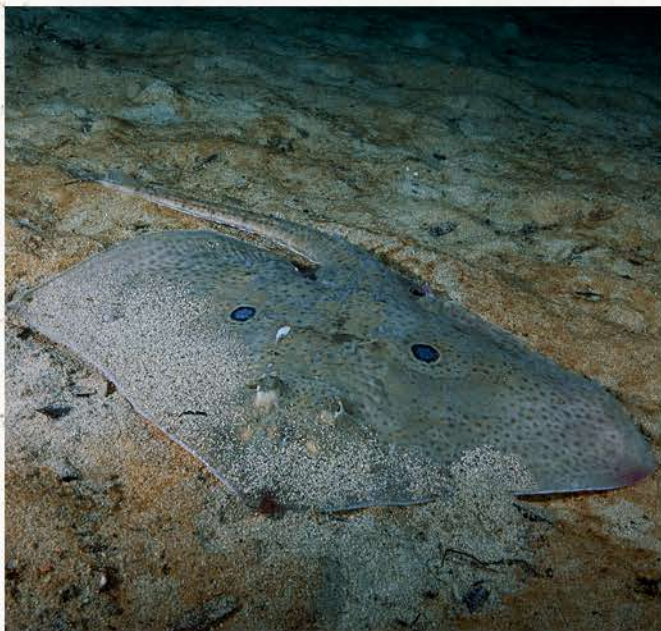
L'AVOICE

DI
ROMAGNA



MARTEDÌ 17. MARZO 2015

ANNO XVIII N. 75 € 1



La razza quattrocchi deve il nome alle macchie sulle pinne

CRONACHE DAL FONDALE Un tempo era comunissima ma ora è considerata una specie in pericolo

Sulle sabbie croate si libra la razza quattrocchi

Il maltempo continua, pioggia e vento colpiscono le nostre coste rendendo impossibile ogni tentativo di uscire in mare, ma non riuscendo comunque a star fermi i Ragazzi della Gian Neri organizzano il consueto fine settimana dall'altra parte dell'Adriatico: in Croazia.

Un po' come quei bastimenti, in rotta per Trieste, che per proteggersi dall'arrivo dei forti venti di bora cercavano rifugio nel Quarnano, i Ragazzi della Gian Neri scelgono Medulin per il loro week end in Istria.

Organizzazione splendida e immersioni da ricordare; in par-

Una specie che vive su fondali sabbiosi fino a trecento metri di profondità

ticolare quella fatta a Marlera, lì dove gli scorsi anni abbiamo avuto modo di incontrare gli squali gattuccio, questa volta abbiamo avuto occasione di scattare foto a una razza, una specie ormai rara come lo sono ormai i pesci cartilaginei come gli squali, un genere cui le razze sono molto af-

fini. Il nome scientifico della razza che abbiamo incontrato nelle acque croate è *Raja miraletus* ma comunemente è nota come razza dal bottone o razza quattrocchi.

Si tratta di un pesce cartilagineo dal corpo di forma romboidale, leggermente più largo che lungo, con muso appuntito e semitrasparente, con rostro evidente e margini delle pettorali arrotondati. Ha la coda munita di numerose spine divise in tre serie.

Anche chiamata razza quattrocchi per la presenza di due macchie simmetriche circolari su ogni pettorale, tricentrico e di tre

colori diversi. Al centro appare blu chiaro, l'alone intermedio è blu scuro, l'alone esterno può essere giallo o arancio.

La razza quattrocchi vive su fondali sabbiosi sino a trecento metri di profondità. Un tempo era comunissima ma ora è considerata una specie in pericolo perchè per decenni sono stati catturati esemplari sottoglia e troppo giovani per riprodursi. L'incontro di un esemplare di questa specie è quindi una sorpresa e anche una bella gratificazione per una trasferta da ricordare.

Filippo Ioni